



Corte dei Conti

Determinazione e relazione della Sezione del controllo sugli enti
sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria
dell'**ISTITUTO NAZIONALE DI ASTROFISICA (INAF)**
per gli esercizi 2010 - 2011

Relatore: Consigliere Nicola Leone



La

Corte dei Conti

in

Sezione del controllo sugli enti

ell'adunanza del 16 luglio 2013;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con R.D. 12 luglio 1934, n. 1214;

vista la legge 21 marzo 1958, n. 259;

visto il decreto legislativo 27 luglio 1999, n. 296 istitutivo dell'Ente e il D.P.R. 4 giugno 2003, n. 138 che detta disposizioni di riordino del medesimo;

vista la deliberazione di questa Sezione con la quale è stata sottoposta al controllo della Corte dei conti;

visti i bilanci 2010 e 2011 dell'Istituto Nazionale di Astrofisica (INAF); nonché le annesse relazioni del Consiglio di amministrazione e del Collegio sindacale, trasmesse alla Corte in adempimento dell'art. 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore cons. Nicola Leone e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente degli esercizi 2010 e 2011;

ritenuto che dall'esame della gestione e della documentazione relativa agli esercizi in esame è risultato che:

1. l'Ente, sottoposto a due provvedimenti legislativi di riordino nell'arco di un decennio, non ha ancora completato gli adempimenti conseguenti, anche sotto il profilo contabile, alla concentrazione in un unico ente di diversi istituti e enti di ricerca, anche in relazione al decreto legislativo n.138/2003;
2. nel 2010, la gestione finanziaria si è chiusa in disavanzo (per euro 1.497.224) per il secondo anno consecutivo, mentre la gestione 2011 si è chiusa in avanzo (per euro 3.357.595);

2

3. non è stato redatto il conto economico;
4. lo stato patrimoniale presenta tuttora profili di inattendibilità;
5. sussiste la necessità di controlli periodici sulla "Fundacion Galileo Galilei – INAF Fundacion Canaria", fondazione di diritto spagnolo, costituita dall'INAF; ritenuto che, assolto così ogni prescritto incombente, possa, a norma dell'art. 7 della citata legge n. 259 del 1958, darsi corso alla comunicazione alle dette Presidenze, oltre che dei bilanci di esercizio - corredati delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione - della relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce perché ne faccia parte integrante;

P . Q . M .

comunica, con le considerazioni di cui in parte motiva, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con i bilanci per gli esercizio 2010 e 2011 - corredati delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione - l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria del 2010 e del 2011.

ESTENSORE
Nicola Leone

PRESIDENTE
Ernesto Basile

Depositata in segreteria il 19 luglio 2013

Relazione sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'**Istituto nazionale di astrofisica (INAF)** per gli esercizi 2010 e 2011.

SOMMARIO

Premessa

1. Quadro normativo.
2. Organi e commissioni.
3. Il personale e il costo del lavoro
4. La "Fundacion Galileo Galilei – INAF Fundacion Canaria"
5. L'Attività svolta.
6. L'ordinamento contabile
7. I consuntivi
8. I risultati della gestione finanziaria
9. La gestione dei residui
10. La situazione amministrativa
11. La situazione patrimoniale
12. Considerazioni conclusive

Premessa

Con la presente relazione la Corte dei conti riferisce sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Istituto Nazionale di Astrofisica (INAF), relativa agli esercizi 2010 e 2011, ai sensi dell'articolo 21, comma 2, del decreto legislativo 4 giugno 2003, n. 138, secondo il quale l'Istituto è soggetto al controllo previsto dall'articolo 3, comma 7 della legge 14 gennaio 1994, n. 20 e, quindi, della normativa di cui alla legge 21 marzo 1958, n. 259, secondo le modalità previste dall'articolo 12 della stessa legge.

Vengono riportati anche fatti salienti accaduti nel periodo successivo.

La Corte ha riferito, da ultimo, sul controllo eseguito relativamente agli esercizi 2008 e 2009, con referto pubblicato in Atti Parlamentari, XVI Legislatura, Camera dei Deputati, Doc. XV n. 328.

1. Quadro normativo

L'INAF, ente pubblico nazionale, istituito con decreto legislativo 23 luglio 1999, n. 296, con il compito di svolgere, promuovere e valorizzare la ricerca scientifica e tecnologica nei campi dell'astronomia e dell'astrofisica e di diffonderne e divulgarne i relativi risultati, di promuovere e favorire il trasferimento tecnologico verso l'industria, perseguendo obiettivi di eccellenza a livello internazionale, è stato oggetto di riordino con il decreto legislativo 4 giugno 2003, n. 138 - "Riordino dell'Istituto nazionale di astrofisica (I.N.A.F.)".

Nel 2010 è entrato in vigore il decreto legislativo 31 dicembre 2009, n. 213 recante *Riordino degli enti di ricerca in attuazione dell'articolo 1 della legge 27 settembre 2007, n. 165 con lo scopo di promuovere, sostenere, rilanciare e razionalizzare le attività nel settore della ricerca, di garantire autonomia, trasparenza ed efficienza nella gestione e di provvedere al riordino della disciplina relativa agli statuti e agli organi degli enti pubblici nazionali di ricerca, vigilati dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca...*

L'articolo 3 del sopraccitato d. lgs. n. 213 prevede che gli enti di ricerca si dotino di nuovi statuti, da predisporre a cura dei rispettivi consigli di amministrazione in carica alla data di emanazione del decreto stesso, integrati da cinque esperti dotati di specifiche competenze in relazione alle finalità dell'ente ed al particolare compito conferito, nominati, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, dal Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca. In attuazione del disposto normativo, l'Ente ha provveduto, a Consiglio di amministrazione allargato con l'inserimento degli esperti di cui all'articolo 3, comma 3, del citato d.lgs., alla redazione dello statuto.

Il CdA allargato si è riunito sette volte nel corso del 2010.

In attuazione delle predette disposizioni nel corso del 2010 è stato approvato il nuovo statuto ai sensi dell'articolo 3 del d. lgs n. 213/2009, citato. Inviato ai Ministeri vigilanti, dopo i rilievi da essi formulati, lo Statuto è stato definitivamente approvato dal Consiglio di Amministrazione integrato ed è quindi entrato in vigore il 1° maggio 2011.

L'articolo 6 del decreto legislativo citato dispone che vengano adottati nuovi regolamenti del personale e di amministrazione, finanza e contabilità, in conformità ai principi e alle vigenti norme di amministrazione e contabilità pubblica e a quelle generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche di cui al decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni, ed ai principi e disposizioni del codice civile per quanto compatibili, nel rispetto dei principi

di trasparenza, efficienza, economicità ed efficacia della gestione.

Nel corso del 2011 non è stato approvato alcun regolamento in attuazione del disposto del decreto legislativo anche, certamente, per via del rinnovo, nel mese di agosto 2011 del consiglio di amministrazione.

Si può anticipare – salvo meglio riferire nella prossima relazione - che con delibera del CdA n. 44/2012 del 21 giugno 2012 è stato approvato il Disciplinare di organizzazione e funzionamento (DOF) dell'Istituto, entrato in vigore il 23 luglio 2012.

Con delibera del CdA n. 68/2012 del 28 agosto 2012 è stata approvata la bozza definitiva del Regolamento del personale dell'INAF che, peraltro, alla data del 7 marzo 2013 non era ancora entrato in vigore perché il MIUR ha mosso alcuni rilievi. La bozza di Regolamento è stata rivista dal CdA e recentemente trasmessa al MIUR.

Era ancora in *itinere* (maggio 2013) l'approvazione del nuovo Regolamento di amministrazione e contabilità, per aggiornarlo a quanto previsto dal D. Lgs. n. 91/2011, recante disposizioni di attuazione dell'art. 2 l. 196/2009, in materia di armonizzazione dei sistemi contabili pubblici. Peraltro, i termini per l'adeguamento e l'armonizzazione dei sistemi contabili sono stati prorogati dall'art. 19 del d.l. 29 dicembre 2011, n. 216, convertito in legge, con modificazioni, dall'art. 1, comma 1, L. 24 febbraio 2012, n. 14.

Nel periodo in esame l'ente ha operato sulla base del piano triennale 2010 – 2012. (Il Piano è a scorrimento annuale).

Con deliberazione del Consiglio di amministrazione n. 30/2010 del 7 maggio 2010, ai sensi del d.lgs. 150/2009, è stato costituito e nominato l'Organismo Indipendente di Valutazione (OIV).

E' stato costituito con deliberazione n. 10/2012 del 6 febbraio 2012 l'Organismo indipendente di valutazione delle attività di ricerca (OIVR), ai sensi del D.P.R. 1° febbraio 2010, n. 76, recante regolamento concernente la struttura e il funzionamento dell'Agenzia nazionale di valutazione del sistema universitario e della ricerca (ANVUR) e del nuovo statuto dell'INAF, entrato in vigore il 1° maggio 2011, per il quale la valutazione delle attività di ricerca viene effettuata da un organismo di valutazione nominato dal Consiglio di amministrazione su proposta del Consiglio scientifico dell'ente, composta da tre esperti individuati nella comunità scientifica di riferimento che operano a titolo gratuito.

Con deliberazione n. 54/2011 del CdA è stato approvato il piano delle performance 2011 – 2013, previsto dall'art. 15 del d.lgs. n. 150/2009. Con delibera del CdA n. 49/2012 è stata approvata la relazione sulla performance per l'anno 2011.

La relazione rileva che *"tutti gli obiettivi applicabili per l'area strategica "ricerca di base" sono stati raggiunti e non sono emerse particolari criticità"*.

Il rapporto, peraltro, segnala anche le criticità e alcuni ritardi. Significativo, stante l'importanza del progetto per l'Ente, il rinvio al 2012 del rilascio del certificato di regolare esecuzione del SRT (Sardinian Radio Telescope) sia per avverse condizioni climatiche sia per problemi tecnici.

L'INAF si è dotato anche del Documento di visione strategica decennale.

L'Ente è compreso nell'elenco ISTAT delle pubbliche amministrazioni inserite nel conto economico consolidato individuate ai sensi dell'art. 1, comma 5, della legge 30 dicembre 2004, n. 311.

2. Organi e commissioni.

Sono organi dell'INAF il Presidente, il Consiglio di amministrazione (CdA), il Consiglio scientifico e il Collegio dei revisori dei conti.

La nuova organizzazione statutaria prevede l'istituzione della Direzione Generale e della Direzione Scientifica, abolendo i preesistenti Dipartimenti Scientifici (Dip. Strutture e Dip. Progetti) e la Direzione Amministrativa, dando vita ad un profondo e complesso processo di riorganizzazione dell'Ente.

Queste nuove figure di vertice sono state nominate negli ultimi mesi del 2011 e si sono insediate con l'inizio del 2012.

Il Presidente

Il Presidente è nominato con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, previa deliberazione del Consiglio stesso, su proposta del Ministro vigilante, sentite le Commissioni parlamentari competenti, e scelto tra persone di alta qualificazione scientifica e manageriale con una profonda conoscenza del sistema della ricerca in Italia e all'estero e con pluriennale esperienza nella gestione di enti e organismi sia pubblici sia privati. Dura in carica quattro anni e può essere confermato una sola volta. In caso di assenza o impedimento è sostituito da un Vice presidente nominato dal Consiglio di amministrazione tra i suoi componenti.

Il Presidente era stato nominato dal Presidente del Consiglio dei Ministri con decreto del 28 dicembre 2007. Da agosto 2011 sono stati nominati un nuovo presidente e un nuovo CdA, con la nuova procedura che più non prevede che siano sentite le commissioni parlamentari.

Il Consiglio di amministrazione

Il Consiglio di amministrazione è composto dal Presidente e da quattro componenti in possesso di elevata professionalità e qualificazione scientifica ed è nominato con decreto del Ministro vigilante; dura in carica quattro anni e i suoi componenti possono essere confermati una sola volta.

Nel corso del 2007 il Consiglio di amministrazione era stato sciolto e, in sua vece, era stato nominato un Commissario straordinario (decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 20 aprile 2007).

Il Consiglio di Amministrazione era stato nominato con decreto 18 gennaio 2008 del (allora) Ministro dell'Università e della Ricerca.

Il Presidente, il Consiglio e gli altri organi sono rimasti in carica per tutto il 2010 e fino al 10 agosto 2011: con due decreti del Ministro per l'Istruzione, l'Università e la Ricerca, del 10 agosto 2011 e del 15 settembre 2011 è stato nominato, come detto, il nuovo CdA, per un quadriennio. La nomina è avvenuta ai sensi del d.lgs. 213/2009 (art. 8 e art. 11, comma 4).

Ai sensi dell'art. 18, comma 2 del d.lgs. n. 213/2009, già sopra richiamato, gli organi degli enti in carica o scaduti alla data di entrata in vigore del presente decreto legislativo rimangono in carica fino alla data di entrata in vigore dei nuovi statuti o fino al completamento delle procedure di nomina che devono completarsi entro il termine di mesi due dalla data di entrata in vigore dei nuovi statuti.

Ai sensi dell'articolo 6 del nuovo Statuto dell'Ente, il Consiglio di Amministrazione è composto dal Presidente e da 4 consiglieri. I componenti del Consiglio di Amministrazione sono nominati con decreto del Ministro, secondo le modalità dell'articolo 11 del decreto legislativo 31 dicembre 2009, n. 213, durano in carica 4 anni e possono essere confermati una sola volta.

Tre dei membri del Consiglio di Amministrazione, compreso il Presidente, sono nominati dal Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca ai sensi dell'articolo 11 del decreto legislativo 31 dicembre 2009, n. 213, tra persone di alta qualificazione scientifica e manageriale; gli altri due membri del Consiglio di Amministrazione sono eletti mediante apposito procedimento dalla comunità scientifica

Il consiglio scientifico (art. 10 d. lgs. 213/2009) svolge funzioni consultive nei confronti del Presidente e del Consiglio di amministrazione e può formulare proposte in ordine all'attività di ricerca.

E' composto da sette scienziati, anche stranieri di fama internazionale e vengono nominati dal CdA in numero di cinque, da rose di nomi – per ogni macroarea tematica – formate attraverso un procedimento elettivo; altri due componenti sono proposti dal Presidente.

I componenti durano in carica quattro anni.

Il Collegio dei revisori dei conti è composto da tre membri effettivi e tre supplenti, iscritti al registro dei revisori contabili, nominati, con decreto, dal Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca. Di essi, due effettivi e due supplenti sono designati dal Ministro vigilante, il terzo membro, effettivo e supplente, dal Ministro dell'economia e delle finanze; il membro effettivo designato da detto Ministro assume la presidenza del Collegio.

I componenti durano in carica quattro anni e possono essere confermati una sola volta.

Il Collegio dei revisori in carica è stato nominato per quattro anni, con decreto 14 luglio 2009 del Ministro dell'istruzione, dell'Università e della Ricerca.

Secondo il nuovo statuto dell'Ente (articolo 10) il Collegio dei Revisori dei conti è composto da tre membri effettivi e due supplenti, *iscritti al registro dei revisori contabili di cui al decreto legislativo 27 gennaio 1992, n. 88*. Un membro effettivo, con funzioni di Presidente e un supplente sono designati dal Ministro dell'Economia e delle Finanze e due membri effettivi ed un supplente sono designati dal Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca; durano in carica tre anni e possono essere confermati una sola volta.

Anche il Collegio dei revisori, dopo l'entrata in vigore dello Statuto è stato rinnovato; il precedente collegio dei revisori, per effetto di nota MIUR prot. n. 2265/2011 ha proseguito nel suo incarico fino all'insediamento, in data 10 maggio 2012, del nuovo Collegio dei revisori, nominato con D.M. n. 173 del 18 aprile 2012.

La relazione sul conto consuntivo 2011 è stata redatta dal nuovo Collegio.

Le indennità di carica del Presidente dell'Ente, dei componenti del Consiglio di amministrazione, del Presidente e dei membri del Collegio dei revisori dei conti e il gettone di presenza dei componenti del Consiglio scientifico sono determinati con decreto del Ministro vigilante di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze.

Essi sono stati determinati con decreto del Ministro dell'Università e della Ricerca del 10 gennaio 2008, in misura inferiore a quelli erogati negli esercizi precedenti:

Presidente: € 117.600,00 annui lordi; il compenso del presidente è rimasto immutato, nel 2010 e nel 2011, perché, come comunicato dall'Ente, *il compenso si è configurato quale indennità di natura retributiva*.

Consiglieri di amministrazione: € 19.123,00 annui lordi; nel 2010, è stato corrisposto l'importo ridotto di euro 17.210,76; un'ulteriore diminuzione del 10% è stata apportata nell'anno 2011 (€ 15.489,63);

Presidente del Collegio dei revisori dei conti: € 16.000,00 a.l.;

Revisori dei conti effettivi: € 13.000,00 a.l.;

Revisori dei conti supplenti: € 3.000,00 a.l.

Anche gli importi dei compensi dei componenti il Collegio dei revisori già ridotti del 10% per il 2010 sono stati ulteriormente ridotti del 10% per il 2011.

Nel 2011 non sono stati corrisposti compensi ai revisori supplenti.

Le spese per gli organi e le commissioni sono rappresentate nella tabella che segue:

Descrizione	2009	2010	2011	Diff. % 2011/2010	Diff. % 2011/2009
Organi	238.385	310.082	266.947	-13,91	11,98
Commissioni	482.421	802.946	1.020.901	27,14	111,62
Totali	720.806	1.113.028	1.287.848	15,71	78,67

Le spese per gli organi e le commissioni, comprensive di spese per missioni pari a euro 36.363,07, aumentano, nel 2010, del 54,41%, rispetto al 2009. I rimborsi spese per i componenti del CdA ammontano, nel 2011, a euro 29.262,64.

Spese per organismi e commissioni

L'aumento complessivo della spesa per gli organismi – organi e commissioni - dell'ente è dovuto, in particolar modo, alle spese per Commissioni e altri organi. Le spese per gli organi diminuiscono, poi, nel 2011, del 13,91% rispetto al 2010.

Per quanto riguarda l'aumento dell'importo per Commissioni, esso viene spiegato, dall'Ente, con il fatto che in base all'ordinamento precedente al d. lgs. 138/2003 (decreto di riordino) i Direttori di struttura risultavano personale in servizio presso l'Ente e percepivano il trattamento economico fondamentale (stipendio e altre indennità accessorie non variabili) a carico dei capitoli del personale (categoria 1.03), mentre l'indennità di direzione era posta a carico dell'omonimo capitolo.

A seguito dell'applicazione del d. lgs. 138/2003 e dei regolamenti di attuazione, i Direttori di struttura sono stati collocati in aspettativa con contratto onnicomprensivo (stipendio più indennità di direzione) la cui spesa è posta interamente a carico del capitolo 1.02.02, in tal modo aumentando la consistenza di questo (ma diminuendo del corrispondente importo, la spesa per il personale).

I compensi per i componenti dell'Organismo Indipendente di Valutazione (OIV) sono stati determinati in complessivi euro 29.000,00.

Per quanto riguarda l'OIVR, la deliberazione istitutiva prevede solo il rimborso delle spese sostenute per la partecipazione alle sedute.

Spesa per le commissioni e organismi dell'ente – categoria 1.02

capitolo	descrizione	Spesa impegnata nell'esercizio 2009	Id., eserc. 2010	Id., eserc. 2011
1.02.01	Indennità di carica e rimborsi direttori dipartimento	€ 100.062,47	€ 250.782,70	€ 209.412,10
1.02.02	Ind. Carica e rimb. Dirett. Strutture e centri ricerca	€ 257.720,79	€ 454.385,40	€ 702.742,75
1.02.04	Compensi e rimb. comm. Valutaz e controllo strategico	€ 48.422,60	€ 29.912,14	€ 28.031,98
1.02.05	Compensi comm. Concorso	€ 74.634,95	€ 56.589,48	€ 77.233,05
1.02.06	Comp. Rimborsi comm. diverse	€ 1.580,25	€ 11.277,05	€ 3.396,32
Totale categoria 1.02		€ 482.421,06	€ 802.946,77	€ 1.020.901,20

3. Il personale e il costo del lavoro

La situazione del personale con contratto a tempo indeterminato presso le strutture scientifiche dell'INAF e degli Istituti ex CNR, in ruolo al 31 dicembre di ogni anno considerato dalla presente relazione, è quella indicata nella tabella che segue la quale, per un raffronto, riporta anche i dati relativi all'esercizio 2009.

	Dotazione organica al 31/12/2011	Totale posti occupati 2009	Totale posti occupati 2010	Totale posti occupati 2011	Posti vacanti al 31/12/2011
Personale di ricerca	731	659	566	579	152
Personale tecnico	344	324	296	280	64
Pers. di amm.ne	190	155	145	145	45
Totale generale	1.265	1.138	1.007	1.004	261

La seconda colonna, indica i dipendenti secondo la dotazione organica, le successive il numero dei dipendenti effettivamente in servizio, nel triennio 2009 - 2011.

La spesa per il personale, come indicata di seguito, comprende anche quella per i lavoratori a tempo determinato.

La spesa per il personale dell'ente ha, nel triennio a confronto, il seguente andamento.

Spese 2009	Spese 2010	Spese 2011
€ 76.388.304	€ 82.880.889	€ 71.177.760
Entrate correnti accertate € 116.053.890	Entrate correnti accertate € 132.854.244	Entrate correnti accertate € 104.458.283
Rapporto con le entrate correnti dell'esercizio: 60,32	Rapporto con le entrate correnti dell' esercizio: 62,38	Rapporto con le entrate correnti dell' esercizio: 68,14
Rapporto con le entrate (€ 149.005.835) dell'esercizio: 53,86	Rapporto con le entrate (€ 168.722,118) dell' esercizio: 49,12	Rapporto con le entrate (€ 146.366.323) dell' esercizio: 48,63

Va rilevato che negli esercizi in esame, a fronte di 3 posti di dirigente amministrativo previsti in organico, nessun posto era coperto. Era in servizio solo un dirigente non generale. Pertanto ai singoli servizi sono stati preposti funzionari.

Il costo del personale ha un andamento oscillante, (complessivamente dal 2009 al 2010 l'aumento è di circa 8,4 punti percentuali; ma poi nel 2011 il dato è in

flessione rispetto al 2010: 14%).

A fronte di entrate certe (il fondo annualmente trasferito dal Ministero) in costante diminuzione fino al 2009, la spesa per il personale è stata costantemente in aumento fino al 2010 e in misura superiore al tasso di inflazione. Si deve rilevare che l'importo elevato registrato nel 2010 è dovuto al pagamento di arretrati riguardanti alcuni istituti contrattuali di trattamento accessorio relativo agli anni 2006, 2007, 2008, 2009 corrisposti interamente nell'anno 2010, nonché di arretrati relativi alle progressioni economiche e di carriera aventi decorrenza 1° gennaio 2008.

Sebbene il confronto tra esercizi, per le ragioni esposte, non sia agevole, si deve rilevare positivamente una notevole riduzione, nel corso del 2011 della spesa per il personale.

Come risulta dalla tabella precedente, l'incidenza percentuale della spesa per il personale sulle entrate correnti è in aumento a causa della notevole riduzione di queste ultime verificatasi nel 2011.

E' stata evidenziata la notevole incidenza del costo del personale sui costi complessivi e la mancanza di provvedimenti di riordino del personale amministrativo che pesa sull'Ente in misura di un dipendente amministrativo ogni 6,92 (in servizio n. 1004 di cui amministrativi n. 145; in altri termini, i dipendenti che svolgono funzioni amministrative sono il 14,44% della forza lavoro dell'Ente).

In relazione a ciò appare necessario che l'Ente valuti l'opportunità di una verifica della pianta organica del personale amministrativo e della razionalizzazione del suo impiego, al fine di contribuire alla riduzione dei costi per il personale al fine di avere maggiori disponibilità di fondi per la ricerca scientifica.

Nelle relazioni sugli esercizi precedenti si è detto del fenomeno negativo per cui il personale dell'INAF è governato da due diversi contratti di lavoro: quello relativo al comparto università e quello relativo al comparto ricerca. Ciò ai sensi dell'art. 22, comma 2 del d. lgs. 138/2003 che prevede che il personale del CNR trasferito all'INAF, *mantiene il proprio stato giuridico ed economico compresa la posizione previdenziale ed assicurativa, nonché l'eventuale trattamento di fine rapporto.*

Inoltre, il D.Lgs n. 138/2003 ha così disposto all'art. 19, comma 1: *"Il personale di ricerca dell'I.N.A.F. in servizio alla data di entrata in vigore del presente decreto mantiene l'attuale stato giuridico ed economico ed ha la facoltà di optare per l'applicazione del contratto nazionale degli enti di ricerca secondo modalità definite dai regolamenti di cui all'articolo 18".*

Il comma 3, del medesimo art. 19, del D.Lgs. n. 138/2003 ha previsto, altresì, che il reclutamento ed il trattamento giuridico ed economico del personale dell'INAF

siano soggetti alla disciplina prevista per gli Enti di ricerca ovvero alle norme del CCNL di comparto.

Più precisamente il personale dell'Istituto, attualmente, è diviso nelle seguenti qualifiche:

personale ricercatore e tecnologo;

personale astronomo – astronomi ordinari, astronomi associati, ricercatori astronomi (al 31 dicembre 2011, n. 232);

personale tecnico amministrativo;

personale di categoria EP.

Una parte del personale è soggetta al CCNL di comparto che definisce l'ordinamento professionale ed i requisiti di accesso nei rispettivi livelli e profili, nonché il relativo trattamento economico.

Altra parte del personale è tuttora disciplinata dal DPR 10 marzo 1982, n. 163, il quale prevede che agli astronomi ordinari ed associati e ai ricercatori astronomi si debbano applicare, in quanto compatibili con il medesimo DPR, le norme di stato giuridico previste, rispettivamente per i professori ordinari e associati e per i ricercatori universitari, nonché che debba essere attribuito agli stessi il trattamento e la progressione economica, compreso il trattamento di quiescenza e previdenza, previsti per il regime a tempo pieno dei professori universitari ordinari e associati e dei ricercatori universitari.

Con accordo integrativo, sottoscritto con le OO.SS. in data 18 gennaio 2008, sono state definite le tabelle di equiparazione del personale INAF proveniente dal comparto Università con i profili professionali del comparto delle Istituzioni ed Enti di Ricerca e Sperimentazione, e il personale appartenente alla qualifica di astronomo ha potuto esercitare la facoltà di opzione ex art. 19, comma 1, del D.Lgs. n. 138/2003, al fine di essere inquadrato nei corrispondenti profili e livelli professionali del comparto Ricerca.

Il personale che non ha voluto esercitare detta opzione è rimasto inquadrato nella qualifica di astronomo: a detto personale continua, pertanto, ad applicarsi la disciplina di cui al sopra richiamato DPR 10 marzo 1982, n. 163.

Il personale di categoria EP - Elevate Professionalità -, ai sensi e per gli effetti del CCNL del 18 gennaio 2008 è collocato in un ruolo ad esaurimento; si tratta di personale già inquadrato nel comparto Università che non è transitato nel corrispondente III livello – profilo di Tecnologo - del comparto Ricerca in quanto non in possesso del diploma di laurea che consente l'accesso al dottorato.

Per l'INAF questa doppia tipologia del personale di ricerca comporta un notevole appesantimento del sistema amministrativo-gestionale, già rilevato nella precedente relazione, sia dal punto di vista giuridico, per quanto concerne la gestione delle problematiche inerenti ai due diversi stati giuridici, che dal punto di vista economico.

Basti pensare, infatti, alla necessità di due gestioni separate in materia di emolumenti, fissi e accessori, alla diversa gestione contributiva ed al diverso trattamento di missione.

L'Ente dovrà quindi procedere ad una razionalizzazione del personale.

Costi per il personale

(in euro)

	2009	2010	2011	Diff. % 2011/2010	Diff. % 2011/2009
Stipendi personale dirigenziale	153.842	125.021	128.782	3,01	-16,29
Stipendi personale	46.004.892	46.003.511	39.940.136	-13,18	-13,18
Fondo trattamento accessorio	3.528.822	3.336.898	0	-100,00	-100,00
Indennità di posizione e risultato	0	11.250	0	-100,00	
Trattamento accessorio personale livelli I-III e livelli IV-VIII	0	6.856.140	7.330.986	6,93	
Indennità non gravanti su fondo accessorio	0	942	0	-100,00	
Premio INAIL per infortuni	0	1.295	0	-100,00	
Equo indennizzo	939	150	0	-100,00	-100,00
Sussidi al personale	58.110	68.348	134.547	96,86	131,54
Aggiornamento e formazione del personale	530.758	423.687	375.363	-11,41	-29,28
Mensa e buoni pasto	887.161	798.768	883.187	10,57	-0,45
Imposte e oneri previdenziali e assistenziali	18.843.564	19.397.925	16.568.239	-14,59	-12,07
Oneri per personale in prestito (comando, fuori ruolo, altro)	0	453.272	498.431	9,96	
Indennità di carica ai Direttori di Dipartimento	100.062	250.783	209.412	-16,50	109,28
Indennità ai Direttori di strutture e centri ricerca	257.721	454.385	702.743	54,66	172,68
Missioni d'ufficio del personale	155.266	174.101	64.489	-62,96	-58,47
Missioni per la ricerca scientifica	4.695.310	3.829.594	3.689.424	-3,66	-21,42
Spese per personale esterno	1.171.991	694.819	652.021	-6,16	-44,37
Totale generale	76.388.438	82.880.889	71.177.760	-14	-6,82

Nel consuntivo relativo all'esercizio 2010 sono stati modificati l'intitolazione e il contenuto di alcuni capitoli di spesa relativi al personale, cosicché è stato necessario accorpate i capitoli stessi per consentire il confronto della spesa, quanto meno a livello di aggregato, con la spesa degli esercizi precedenti. I saldi restano immutati.

In ordine al TFR per il personale cessato dal servizio si osserva che il CNR, nel

2004, avrebbe dovuto trasferire all'INAF il montante dell'accantonamento TFR per il personale transitato all'INAF, ma non vi ha provveduto per mancanza di disponibilità.

Lo stesso si è dichiarato disponibile a trasferire anno per anno la quota TFR relativa al contingente di personale che cessa dal servizio nello stesso anno; peraltro i trasferimenti avvengono in ritardo per ciascun anno di competenza e quando l'INAF ha già anticipato con fondi propri anche la quota di pertinenza del CNR.

L'INAF ha corrisposto e corrisponde, con propri fondi, il TFR anche per la parte che grava sul CNR e sull'INPDAP (ora INPS, gestione ex INPDAP).

Tale situazione andrà al più presto regolarizzata.

Nel corso del 2010 il CNR ha trasferito all'INAF l'importo di euro 3.575.414,66, corrispondente all'ammontare delle quote accantonate fino al 31 dicembre 2004, relative al personale transitato all'INAF dal 1° gennaio 2005 e cessato dal servizio fino a luglio 2010. Nel 2011 il CNR ha trasferito la somma di euro 2.147.912, sempre relativa al TFR accantonato fino al 31 dicembre 2004, per personale transitato all'INAF e pensionato dal mese di luglio 2010.

Anche l'INPDAP ha trasferito, all'inizio del 2011, la somma di euro 7.088.214,64 a titolo di restituzione degli accantonamenti per TFR effettuati presso l'Istituto previdenziale fino al 31 dicembre 2005.

Tali somme, secondo il Collegio dei revisori, dovrebbero essere finalizzate alla costituzione del fondo TFR presso l'INAF che risulta peraltro costituito nel 2011.

Nel 2010 sono stati sottoscritti i seguenti accordi integrativi:

- Accordo per l'applicazione dell'art. 15 ex CCNL 2002-2005, decorrenza 01/01/2008 (sottoscritto il 05.10.2010);
- Accordo per l'elevazione del valore del buono pasto (sottoscritto il 31.12.2010);
- Accordo per la ripartizione del 60% dell'avanzo del fondo accessorio 2006-2010 per la premialità a titolo di responsabilità e produttività (sottoscritto il 31.12.2010);
- Accordo per l'applicazione dell'art 54 ex CCNL 98/2001, decorrenza 01/01/2010 (sottoscritto il 31.12.2010);
- Accordo per l'applicazione dell'art 53 ex CCNL 98/2001, decorrenza 01/01/2010 (sottoscritto il 31.12.2010).

Nel corso del 2011 non sono stati sottoscritti contratti collettivi di lavoro.

Il contratto relativo all'applicazione dell'art. 15 del CCNL 2002 - 2005, sottoscritto il 5 ottobre 2010, ha dato luogo a contenzioso, definito con sentenza del TAR Lazio, Sez. III *ter* n. 01293/2012.

Sono tuttora in fase di attuazione gli artt. 53 e 54 del CCNL 1998/2001, in quanto sono insorte difficoltà in fase attuativa, in corso di definizione con il MEF.

Si chiarisce che la voce "Oneri per il personale in prestito" si riferisce alle spese per il personale "in prestito" da altre amministrazioni (in posizione di comando presso l'INAF).

A fronte di oneri pari a zero nel 2009, si registrano oneri per 453.272 euro nel 2010 e per euro 498.431 nel 2011.

Negli esercizi precedenti la voce non compare, trattandosi di capitolo creato nel 2010. In precedenza tali spese venivano imputate direttamente al capitolo stipendi per il personale.

4. La "Fundacion Galileo Galilei – INAF Fundacion Canaria"

Negli esercizi in esame l'Istituto ha erogato in favore della "Fundacion Galileo Galilei – INAF Fundacion Canaria" un contributo di €. 2.190.000 (2010) e 2.300.000 (2011).

La suddetta fondazione, di diritto spagnolo, è stata costituita dall'INAF, in attuazione di accordi diplomatici tra l'Italia e la Spagna, per la gestione del telescopio nelle isole Canarie.

Le procedure per la costituzione della fondazione di cui si tratta hanno preso l'avvio da un decreto del Commissario straordinario dell'INAF (n. 147/04) del 26 luglio 2004, che *ritenuta l'opportunità di procedere alla costituzione di una fondazione di diritto spagnolo, ai sensi dell'art. 17, comma 1, lett. B) del d. l.vo 138/2003, con sede nell'Isola La Palma (Isole Canarie, Spagna) per la promozione della ricerca in astrofisica, la gestione dei programmi e dei progetti scientifici connessi alle attività del Telescopio Nazionale Galileo, nonché le gestione delle attività amministrative di supporto; acquisita la prescritta autorizzazione del Ministero dell'Università, decreta, appunto, di avviare la procedura per la costituzione della "Fondazione Galileo Galilei – INAF Fondazione Canaria", costituendo un fondo pari a 200.000,00 euro a garanzia delle obbligazioni assunte dalla fondazione nei confronti dei terzi e conferendo in comodato d'uso alla fondazione un patrimonio comprendente beni mobili ed immobili necessari al funzionamento della fondazione medesima.*

Lo stesso decreto individua le persone – indicate con la funzione ricoperta in seno all'INAF – chiamate a costituire l'organo collegiale (denominato Patronato) della fondazione.

La fondazione è stata, quindi, costituita con "*Escritura de constitucion de la Fundacion Galileo Galilei – INAF, Fundacion Canaria*" il 27 luglio 2004 con atto di notaio spagnolo.

L'INAF ha concesso in comodato alla Fondazione il telescopio e la struttura dove esso è ubicato.

Il funzionamento della Fondazione è assicurato dall'INAF attraverso un contributo ordinario, deliberato in sede di approvazione del proprio bilancio preventivo, previa presentazione, da parte della Fondazione, di un piano di attività e di un bilancio preventivo redatto in forma analitica e approvato dal Patronato.

L'anno successivo il Gerente della Fondazione presenta al Patronato un bilancio consuntivo analitico delle spese sostenute.

Nel triennio 2009 - 2011, l'INAF ha erogato, a favore della Fondazione, i seguenti importi (in migliaia di euro):

Anno di riferimento	Contributo richiesto	Contributo erogato
2009	2.500	2.500
2010	2.500	2.190
2011	2.500	2.300

Il Presidente dell'INAF, con una propria relazione, riferisce che *all'atto della costituzione della Fondazione, al fine di ottemperare ai previsti controlli di regolarità della gestione, il Commissario straordinario pro tempore, con decreto n. 165/04 ha affidato tale attività al Collegio dei Revisori dei Conti dell'INAF.*

Il Collegio dei revisori dell'INAF ha, invece, ritenuto non essere di propria competenza la verifica economico finanziaria della Fondazione.

E', peraltro, necessario che l'INAF, tramite i propri uffici, provveda, comunque, ad effettuare controlli periodici in ordine al regolare utilizzo da parte della Fondazione del contributo erogato.

5. Attività svolta.

L'INAF è inserito in progetti e collaborazioni internazionali, e concorre a determinare le strategie programmatiche di organismi europei attivi nel settore della ricerca astronomica, quali l'ESO e l'ESA.

I risultati dell'impegno dell'INAF negli ultimi anni riguardano il contributo alla realizzazione di progetti internazionali e di missioni spaziali finalizzati allo studio delle tematiche scientifiche descritte nei capitoli successivi. I risultati di tali studi sono testimoniati dalle pubblicazioni scientifiche e tecniche su riviste internazionali. La valutazione comparativa di tali risultati è oggetto di continua analisi da parte di agenzie di valutazioni indipendenti, una delle quali ha confrontato l'impatto mondiale della ricerca astrofisica nel periodo 2004-2010, assegnando un buon punteggio all'INAF.

L'INAF partecipa, nel contesto europeo, alla costruzione di grandi infrastrutture o alla realizzazione di missioni spaziali in collaborazione con i corrispondenti Enti nazionali e internazionali.

La complessità e i costi di ogni singola infrastruttura o missione spaziale non sono infatti tali da consentire una programmazione autonoma.

Questo è il motivo per cui tutte le missioni sono discusse e approvate dai *board* dei programmi quadro della Commissione Europea per la ricerca, dall'Osservatorio Europeo Australe (ESO), e dell'Agenzia Spaziale Europea (ESA).

I relativi fondi sono in gran parte finalizzati alla costruzione dell'infrastruttura.

Essi non includono la parte di sviluppo scientifico e tecnologico di eccellenza, propedeutica alla costruzione degli strumenti e quelli per il loro utilizzo attraverso l'analisi dei dati prodotti, che è invece in carico alle nazioni partecipanti.

La comunità INAF è impegnata in molteplici progetti di ricerca astronomica, che fanno uso della strumentazione più avanzata da terra (ESO-VLT, VISTA, Large Binocular Telescope, ALMA, Telescopio Nazionale Galileo, Anglo-Australian Observatory, Canada-France Telescope, WHT, EVN, JVLBA, VLBA ecc.) e dallo spazio (Hubble Space Telescope, Herschel, Spitzer, Galex, Chandra, XMM-Newton, SWIFT).

I filoni di ricerca fondamentale sono quelli indicati nel piano a lungo termine dell'INAF e nel piano europeo per la ricerca astronomica, sviluppato da ASTRONET, l'Eranet che raggruppa gli Istituti Nazionali di Astrofisica europei e spaziano dagli studi sull'origine ed evoluzione dell'universo e dei suoi costituenti, ammassi di galassie,

galassie e stelle, sullo studio della componente di alta energia nell'universo, sorgenti X e gamma, allo studio delle popolazioni stellari e della fisica delle stelle, sino allo studio dei pianeti nel Sistema solare e nei sistemi extrasolari.

Le attività tecnologiche dell'INAF hanno come denominatore comune lo sviluppo di strumentazione e software per la ricerca astrofisica. Esse sono svolte dal personale INAF spesso in stretto contatto con l'industria nazionale, con la quale collabora attraverso specifiche commesse e iniziative di trasferimento tecnologico.

Per quanto concerne lo sviluppo di strumentazione astronomica da terra gli anni 2010 e 2011 hanno visto il completamento di alcune infrastrutture chiave per INAF iniziate anni addietro e che permetteranno alla comunità astrofisica italiana (INAF ed Universitaria) di continuare a competere a livello internazionale.

Nel seguito si evidenziano alcuni dei maggiori risultati ottenuti nel biennio.

Dall'ottobre 2011 è entrato in funzione il VLT *Survey Telescope* (VST), fornito all'osservatorio dello *European Southern Observatory* di Paranal (Cile) da INAF.

Questo telescopio rappresenta la maggior *facility* osservativa al mondo per ottenere immagini del cielo su grandi aree con altissima precisione. La gestione del telescopio è regolata da un *memorandum of understanding* tra INAF ed ESO in base al quale ESO provvede alla gestione del telescopio ed alle osservazioni astronomiche in sito e ad INAF vengono attribuite il 20% delle notti osservative.

Nel 2011 è stata completata la costruzione del grande radiotelescopio da 64 metri denominato SRT - *Sardinian Radio Telescope*, il secondo al mondo per area di raccolta, che dopo la fase di test e montaggio della strumentazione (ricevitori radio e maser) sarà il sistema portante del sistema europeo per osservazioni interferometriche radio denominato EVN (*European VLBI Network*).

Inoltre SRT darà un contributo importante allo studio delle pulsar e attraverso queste su questioni di fisica fondamentale legate alla teoria della Relatività Generale.

Nel 2010 è stato installato con successo il primo di due specchi adattivi previsti sul telescopio LBT (collocato in Arizona e di proprietà INAF per il 25%) ed il connesso sistema di ottica adattiva.

Questo sistema che permette di annullare gli effetti di turbolenza atmosferica è il più avanzato al mondo nel campo ed ha permesso di ottenere immagini di risoluzione angolare (nitidezza) superiori a quelle ottenibili dallo spazio con il satellite Hubble Space Telescope.

Nel 2011 è stato montato sul Telescopio Nazionale Galileo (**TNG**) lo strumento Harps N finalizzato alla scoperta e alla caratterizzazione dei sistemi planetari extrasolari, ovvero dei pianeti che orbitano attorno ad altre stelle, uno dei campi di

ricerca più affascinanti dell'astronomia di questo inizio secolo. Harps è lo strumento più avanzato di questo tipo ed avrà un ruolo fondamentale nello studio dei pianeti extrasolari negli anni a venire.

Per quanto concerne le attività nel campo spaziale meritano menzione alcuni elementi di eccellenza sviluppati nel biennio 2010 2011.

Il satellite Agile, missione completamente italiana a guida INAF e finanziata da ASI, ha continuato nel biennio a fornire dati di assoluta importanza e preminenza che hanno fatto sì che l'American Astronomical Society attribuisse nel 2011 il premio Rossi per l'astrofisica al team Agile.

Planck è la prima missione europea dedicata allo studio della nascita dell'universo tramite la produzione di mappe ad alta risoluzione. La missione è stata lanciata nel 2009.

I primi risultati, ottenuti nel 2010 e 2011, divulgati solo in parte per la *policy* concordata dai Consorzi con ESA, consentono di verificare le potenzialità di Planck sia nel campo della cosmologia dei primi istanti dell'universo sia nell'astrofisica.

INAF è *Principal Investigator* di uno dei due strumenti, finanziato dall'ASI e che ha Thales Alenia Spazio Italia (TAS-I) come *Prime Contractor*.

Nel 2011 poi l'Agenzia Spaziale Europea (ESA) tra le grandi missioni future ha selezionato come missione europea dedicata agli studi cosmologici la missione EUCLID che vede una partecipazione INAF di rilievo (uno dei due strumenti previsti è a guida INAF) e contemporaneamente ha selezionato per gli studi del sistema solare la missione *Solar Orbiter*, che vede anch'essa una buona partecipazione dei ricercatori e tecnologi dell'INAF.

6. L'ordinamento contabile

Ai sensi dell'art. 25, comma 1 dello statuto l'INAF si dota dei regolamenti di amministrazione, finanza e contabilità, e del personale nonché di ogni altro disciplinare interno necessario per definire le proprie regole di organizzazione e funzionamento.

Solo nel 2012 è stato approvato ed è entrato in vigore (23 luglio) il Disciplinare di organizzazione e funzionamento.

Risulta ancora in itinere l'approvazione del nuovo Regolamento di Amministrazione e contabilità, in relazione al quale il MIUR ha formulato osservazioni.

Inoltre, come già detto, è necessario che il Regolamento INAF tenga conto delle norme – su citate – in materia di adeguamento e armonizzazione dei sistemi contabili.

Pertanto, l'amministrazione e contabilità dell'ente sono ancora regolate dal Regolamento sull'amministrazione, la contabilità e l'attività contrattuale pubblicato nel Supplemento ordinario n. 185 alla G.U. del 23 dicembre 2004, n. 300.

Benché il regolamento di amministrazione e contabilità preveda (artt. 24 e 26) che *il conto consuntivo è costituito da:*

- a) rendiconto finanziario;*
- b) conto economico;*
- c) stato patrimoniale;*
- d) nota integrativa;*

l'Ente non redige il conto economico.

In proposito si osserva che se è vero che la disposizione transitoria di cui all'art. 64, secondo comma, del suddetto regolamento prevede che *"l'applicazione della disciplina attinente gli aspetti economico patrimoniali è subordinata al completamento dell'attività di ricognizione dei beni e di rinnovo degli inventari di cui al successivo terzo comma, finalizzate ad una rappresentazione veritiera e corretta del patrimonio dell'INAF"*, non è men vero che il successivo terzo comma prevede che a tale ricognizione dei beni e degli inventari si proceda entro 12 mesi dalla pubblicazione del regolamento stesso, termine ampiamente decorso, considerato che il regolamento è entrato in vigore il 24.12.2004 (giorno successivo alla pubblicazione del Regolamento nella gazzetta ufficiale: art. 65 dello stesso regolamento).

Il bilancio preventivo 2010 è stato compilato ai sensi del citato regolamento ed è stato approvato, in termini, con delibera del CdA n. 84 del 29 dicembre 2009, quello del 2011 è stato approvato con deliberazione del CdA n. 83/2010 del 22 dicembre 2010.

Occorre rilevare che sono state approvate (nel 2010) variazioni in entrata (cui

hanno corrisposto variazioni nelle previsioni di spesa), in numero di 24, per complessivi euro 50.155.573,05; nel 2011 le variazioni sono state 31 per un importo di euro 39.745.921,79.

Tali ripetute variazioni delle previsioni delle entrate proprie determinano una scarsa attendibilità del preventivo.

Necessita, pertanto, che l'Ente idoneamente programmi la propria attività scientifica per fornire la massima certezza alle entrate che da questa scaturiscono.

7. I consuntivi

I conti consuntivi su cui è la presente relazione sono stati approvati rispettivamente con deliberazione del CdA n. 38 del 22 giugno 2011 (consuntivo 2010) e n. 50/2012 del 4 luglio 2012 (consuntivo 2011).

Il Collegio dei revisori ha mosso rilievi critici relativi al TFR di cui si riferisce in altra parte della relazione e ha osservato *che l'attuale sistema contabile utilizzato non permette di conoscere l'esistenza di poste attive e passive riguardanti il TFR e non risulta vincolata alcuna quota dell'avanzo di amministrazione del 2010 destinata tal fine. L'assenza di una riserva o di un fondo a ciò destinati obbliga l'Ente a imputare l'intera spesa per il TFR all'esercizio in cui si verifica la cessazione dal servizio del dipendente che ne ha diritto...*

Si rileva che nel 2011, invece, è stato apposto il vincolo di cui si tratta sull'avanzo di amministrazione.

Il Collegio ha anche rilevato – e la Sezione condivide tale orientamento – che la procedura non sembra conforme ai principi contabili nazionali, né a quelli stabiliti dal codice civile, *in base ai quali l'Ente (o società) tenuto a corrispondere il TFR ai lavoratori dipendenti è obbligato ad effettuare accantonamenti di ricavi, o di risorse finanziarie, per costituire ed incrementare l'apposito fondo da iscrivere tra le passività dello stato patrimoniale.*

Il Collegio dei revisori dei conti ha comunque espresso parere favorevole sui consuntivi di cui si tratta, pur rilevando (2011) il tempo eccessivamente ristretto accordato al Collegio per l'espressione del parere.

Sembra opportuno dare atto che il MEF ha mosso rilievi ai consuntivi 2010 e 2011, con due distinte note inviate al M.I.U.R. alla Corte dei Conti e al presidente del collegio dei revisori.

Nella nota riguardante il consuntivo 2010 il Ministero dell'Economia e delle Finanze muove rilievo, in particolare sul mancato accordo con il CNR circa il trasferimento degli immobili già occupati dagli enti confluiti nell'INAF e che prima facevano capo al CNR e al mancato avvio della contabilità economico – patrimoniale.

La nota inoltre invita l'Istituto al rispetto del (nuovo) termine del 30 aprile per l'approvazione del conto consuntivo e ad assumere provvedimenti (in relazione al disavanzo della gestione di cui si è riferito) per riportare la gestione su posizioni di stabile equilibrio finanziario.

Con la nota sul consuntivo 2011, il MEF rileva che il consuntivo è stato deliberato oltre il termine e reitera i rilievi di cui si è già riferito. L'artt. 15, comma 12 bis del

D.L. 98/2011, convertito in L. 211/2011, inserito dall' art. 1, comma 14 del D.L. 138/2011, convertito in L. 148/2011 prevede che nei casi in cui il bilancio di un ente sottoposto alla vigilanza dello Stato non sia deliberato nel termine stabilito dalla normativa vigente, i relativi organi, ad eccezione del collegio dei revisori o sindacale, decadano e sia nominato un commissario con le modalità previste dal citato art. 1 e cioè con decreto del Ministro vigilante, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze.

Infine, il MEF prende atto che il Collegio dei revisori ha rappresentato il rispetto della normativa sulla riduzione di talune spese e il riversamento al bilancio dello Stato delle predette riduzioni di spesa.

8. I risultati della gestione finanziaria

La gestione finanziaria 2010 si è chiusa con un disavanzo tra entrate accertate e uscite impegnate pari a € 1.497.224; nel 2009 si era realizzato un disavanzo di euro 2.308.093. Sempre nel 2010, si è realizzato un avanzo di parte corrente di euro 19.195.364 che ha parzialmente coperto il disavanzo di parte capitale. La gestione 2011 si è chiusa con un avanzo di euro 3.357.595 (nello stesso esercizio l'avanzo di parte corrente ammonta a euro 5.926.402).

Nell'esercizio 2010 complessivamente, le uscite in conto capitale ammontano a euro 20.727.588, pari al 15,60% delle entrate al netto delle partite di giro. Le entrate in conto capitale ammontano a soli euro 35.000. Nel 2011, le uscite in conto capitale si riducono al 9,317% delle entrate al netto della partite di giro.

Peraltro, si deve registrare che le entrate in conto capitale passano da 35.000 euro nel 2010 a poco meno di otto milioni di euro nel 2011. Si tratta, peraltro, dell'effetto del trasferimento di somme per il TFR, da parte dell'INPDAP, registrato tra le entrate in conto capitale, diversamente dai trasferimenti, allo stesso titolo effettuati dal CNR, allocati tra le entrate di parte corrente.

Si espongono, preliminarmente, i dati riassuntivi della gestione finanziaria

(in euro)

	2009	2010	2011	Var. 2011/2010
Entrate correnti	116.053.890	132.854.244	104.458.283	-21,37
Entrate c. capitale	63.503	35.000	7.899.776	---
Entrate per partite di giro	32.888.442	35.832.874	34.008.264	-5,09
Tot. entrate	149.005.835	168.722.118	146.366.323	-13,25
Uscite correnti	105.724.308	113.658.880	98.531.881	-13,31
Uscite c. capitale	12.701.177	20.727.588	10.468.583	-49,49
Uscite per partite di giro	32.888.442	35.832.874	34.008.264	-5,09
Tot. uscite	151.313.927	170.219.342	143.008.728	-15,99
Avanzo/Disav.	(-)2.308.093	(-)1.497.224	3.357.595	324,25

La tabella che segue mette a confronto i dati della gestione finanziaria a consuntivo degli esercizi in esame con quelli dell'esercizio immediatamente precedente (2009), risultanti dalla relazione precedente.

Nella tabella sono esposti accertamenti e impegni nel loro valore globale consistente nella sommatoria delle unità previsionali di base (UPB) previste per i tre centri di responsabilità amministrativa.

(in euro)

Entrate (accertamenti)	2009	2010	2011	Var. % 2011/2010
Trasferimenti correnti	111.036.827	129.917.231	102.597.275	-21,03
Prestaz. Servizi e vendita prodotti	4.543.179	2.432.819	1.017.180	-58,19
Altre entrate e poste correttive	471.753	502.530	837.841	66,72
Redditi e proventi patrim.	2.131	1.664	5.987	259,80
Totale entrate correnti	116.053.890	132.854.244	104.458.283	-21,37
Trasf. c/ capitale	63.203	35.000	7.899.676	22.470,50
Alienaz. Beni patrim e risc crediti	300	0	100	
Ricorso al mercato	0	0	0	
Totale entrate c/ capitale	63.503	35.000	7.899.776	22.470,79
Partite di giro	32.888.442	35.832.874	34.008.264	-5,09
Tot. generale entrate	149.005.835	168.722.118	146.366.323	-13,25
Uscite (impegni)				
Organi dell'Ente	238.385	310.082	266.947	-13,91
Commissioni e organismi	482.421	802.946	1.020.901	27,14
Personale in servizio	70.008.088	77.477.206	65.859.672	-14,99
Acquisto beni consumo e servizi	6.845.241	6.179.628	7.541.872	22,04
Spese per la ricerca	19.187.085	17.974.350	14.143.809	-21,31
Trasferimenti passivi	8.551.011	10.556.700	9.343.951	-11,49
Oneri tributari	157.551	135.079	137.793	2,01
Oneri finanziari	254.526	222.889	216.936	-2,67
Totale uscite correnti	105.724.308	113.658.880	98.531.881	-13,31
Acquisto beni durevoli	1.108.314	973.508	1.397.468	43,55
Spese ricerca scientifica	7.019.839	9.130.346	3.562.554	-60,98
Spese per beni immobili	3.674.404	2.295.947	1.315.703	-42,69
Immobilizzaz. Immateriali	11.641	10.570	17.128	62,04
Immobilizzaz.finanziarie	0	0	10.000	
Oneri pers. in quiescenza	765.000	8.189.418	4.031.832	-50,77
Rimborso mutui e prestiti	121.979	127.799	133.898	4,77
Totale uscite in c/ capitale	12.701.177	20.727.588	10.468.583	-49,49
Partite di giro	32.888.442	35.832.874	34.008.264	-5,09
Totale generale uscite	151.313.927	170.219.342	143.008.728	-15,99
Avanzo/Disav finanz.	(-)2.308.093	(-)1.497.224	3.357.595	324,25

I dati esposti nella tabella che precede consentono alcune considerazioni sulla gestione finanziaria dell'Istituto.

Entrate

Nel 2010 si è interrotto il trend negativo dei trasferimenti correnti che sono in aumento, rispetto al 2009, del 17%. Nel 2011, però si deve evidenziare una notevole diminuzione: -21,03%.

Le entrate provengono, per la maggior parte, da trasferimenti statali: principalmente il FFO – fondo ordinario di funzionamento (80,45 milioni di euro nel 2011; 91,029 milioni nel 2010); poi trasferimenti dal MIUR finalizzati alla ricerca (5.000.000 nel 2010; 3.431.360 nel 2011); seguono trasferimenti dall'UE (2.520.726 nel 2011; 1.702.550 nel 2010), dagli enti territoriali (1.986.379, nel 2011; 268.344 nel 2010) e altri minori.

Nel corso del 2011 il CNR ha trasferito l'importo di euro 2.193.995 per il TFR.

L'INPDAP (oggi INPS) ha trasferito l'importo di euro 7.864.675 che è stato contabilizzato tra le entrate in conto capitale e destinato al TFR.

Il dato relativo alla vendita di servizi e prodotti evidenzia una diminuzione del 58,19 %, nel 2011 rispetto al 2010; nel 2011, poi, l'entrata di cui si tratta si riduce al 22% di quella del 2009.

Si tratta di un'entrata che andrebbe coltivata, perché consente all'Ente di disporre di risorse aggiuntive.

Dopo il mutuo contratto nel 2008, l'Istituto non ha fatto ricorso al mercato per procurarsi finanziamenti.

Le partite di giro, il cui ammontare può apparire notevole rispetto al totale delle entrate, sono costituite per oltre 21,5 milioni di euro dalle ritenute erariali e previdenziali; un altro importo notevole (oltre 10,8 milioni di euro) è costituito dalla voce "anticipazioni diverse".

Sotto questa voce l'Istituto riunisce poste contabili non omogenee, quali le anticipazioni per missioni, ma, soprattutto, per la consistenza finanziaria, i trasferimenti effettuati dall'INPS (gestione ex INPDAP) e dal CNR che restituiscono all'Istituto, a seguito del passaggio della gestione del TFR/TFS all'INAF, in conseguenza del transito al comparto "ricerca", i contributi accantonati.

Tali importi vengono incassati dall'INAF e iscritti tra le partite di giro, in attesa della documentazione giustificativa e, quindi, l'Istituto procede alla variazione di bilancio, imputando l'entrata correttamente e chiudendo, in uscita, la partita di giro.

Uscite

Sono già state evidenziate sopra le spese per gli organi e per il personale dell'ente e si rimanda ai relativi paragrafi.

La spesa per il personale vede impegni in aumento del 10,67 % nel 2010 rispetto al 2009 (per quanto già detto) e in diminuzione del 14,99 % nel 2011.

Le spese correnti per la ricerca scientifica, sostanzialmente stabili nel biennio 2008 - 2009, presentano una riduzione del 6,32% nel 2010 rispetto al 2009 (17,974 milioni, contro 19,187 milioni di euro) e un'ulteriore diminuzione del 21,31 % nel 2011.

Variazioni si osservano anche nella spesa impegnata per trasferimenti passivi. Si tratta di trasferimenti per la partecipazione dell'Istituto ad attività di ricerca presso altri organismi.

La variazione della spesa per trasferimenti nel 2010 rispetto al 2009 è in aumento del 23,46%, mentre nel 2011 il dato è diminuzione (-11,49% rispetto al 2010). I valori del biennio, peraltro, sono ancora inferiori a quelli del 2008.

Gli oneri finanziari dopo l'aumento del 2009, derivanti dall'accensione di un mutuo nel 2008, sono in diminuzione del 12,43% nel 2010. La spesa è ulteriormente diminuita nel 2011.

Per quanto riguarda la spesa in conto capitale, si segnala l'andamento altalenante di questa nel triennio a confronto: la spesa per la ricerca scientifica passa a 9,13 milioni nel 2010, contro 7,019 milioni nel 2009; nel 2011 si verifica un vero crollo (-60,98% rispetto al 2010).

Le uscite per partite di giro corrispondono alle entrate.

Si segnala un notevole incremento della spesa per oneri per il personale in quiescenza nel 2010. La spesa poi si dimezza nel 2011, ma l'importo è ancora di molto superiore a quello del 2009.

Il collegio dei revisori ha asseverato, nella relazione al consuntivo 2011, il risparmio di spesa in materia di personale e il rispetto dei limiti di spesa nella materia di cui alle spese di rappresentanza, indennità e compensi ai consigli di amministrazione e organi collegiali, missioni, formazione, verificando il riversamento dei risparmi di spesa all'Erario, laddove prescritto.

9. La gestione dei residui.

I residui attivi e passivi vengono riportati nella tabella che segue. Negli esercizi in esame si registra una diminuzione sia dei residui attivi sia dei residui passivi.

RESIDUI ATTIVI	2009	2010	2011
RA al 1° gennaio	100.956.120	51.784.066	45.669.126
Variazioni +/-	-781.074	-236.098	-716.181
Riscossi	61.204.952	26.712.774	27.330.448
Risultato gestione r.a.	38.970.494	24.835.194	17.622.497
R.A. dell'esercizio	12.813.572	20.833.931	6.081.355
RA al 31 dicembre	51.784.066	45.669.126	23.703.852
RESIDUI PASSIVI	2009	2010	2011
RP al 1° gennaio	39.648.364	43.044.002	41.845.515
Variazioni +/-	-786.472	-887.174	-2.723.936
Pagati	24.226.102	32.967.923	27.807.268
Risultato gestione r.p.	14.635.800	9.188.904	11.314.311
R.P.dell'esercizio	28.408.201	32.656.611	18.019.200
RP al 31 dicembre	43.044.001	41.845.515	29.333.511

I residui attivi erano di notevole importo all'inizio dell'esercizio 2009; sono poi scesi a circa la metà alla fine dell'esercizio e nel corso dell'esercizio 2010 si sono ulteriormente ridotti, attestandosi a poco più di 45 milioni di euro alla fine dell'esercizio.

Nel 2011 si assiste ad un'ulteriore flessione.

I residui attivi all'inizio degli esercizi in esame sono stati riscossi per circa il 50 % nel 2010 e per poco meno del 60% nel 2011; nel corso nel 2010 è stato pagato circa il 76% dei residui passivi esistenti all'inizio dell'esercizio e la percentuale scende al 66% avuto riguardo ai corrispondenti dati del 2011.

La percentuale di riscossione dei residui attivi è in aumento; deve osservarsi che al 1° gennaio 2009 essi superavano l'importo di 100 milioni di euro e sono stati riscossi nella misura del 60,62%.

La percentuale di riscossione del 2010, benché inferiore a quella del 2009, è, comunque, superiore a quella degli anni precedenti (si rinvia alla relazione sugli esercizi 2008 - 2009).

L'ammontare dei residui passivi nel biennio è in costante diminuzione.

Si rileva l'elevato importo dei residui come fatto non positivo della gestione.

Deve, peraltro, osservarsi come alcuni programmi di ricerca si svolgano in più esercizi e ciò comporta che all'impegno di spesa nell'esercizio non corrisponda, poi,

l'effettiva erogazione della stessa spesa, per l'intero, nello stesso esercizio.

Ciò induce a rappresentare l'esigenza di un costante monitoraggio dell'andamento dei residui, soprattutto dei residui attivi.

10. La situazione amministrativa

Nel prospetto che segue viene esposta la situazione amministrativa relativa agli esercizi 2009, 2010 e 2011.

(in euro)

		Esercizio 2009		Esercizio 2010		Esercizio 2011	
TOTALE Consistenza di cassa a inizio esercizio			6.370.269,68+		56.635.255,53+		60.705.561,57+
Riscossioni	in c/competenza	136.192.262,82+		147.888.186,82+		140.284.967,53+	
	in c/residui	61.204.552,95+		26.712.774,29+		27.330.447,48+	
	Totale		197.396.815,77+		174.600.961,11+		167.615.415,01+
Pagamenti	in c/competenza	122.905.727,36+		137.562.731,57+		124.989.527,69+	
	in c/residui	24.226.102,56+		32.967.923,50+		27.807.267,81+	
	Totale		147.131.829,92+		170.530.655,07+		152.796.795,50+
TOTALE Consistenza della cassa alla fine dell' esercizio			56.635.255,53+		60.705.561,57+		75.524.181,08+
Residui Attivi	degli esercizi precedenti	38.970.493,82+		24.835.194,35+		17.622.497,18+	
	dell'esercizio	12.813.572,38+		20.833.931,46+		6.081.355,46+	
	Totale		51.784.066,20+		45.669.125,81+		23.703.852,64+
Residui Passivi	degli esercizi precedenti	14.635.800,45+		9.188.904,20+		11.314.311,35+	
	dell'esercizio	28.408.201,15+		32.656.611,06+		18.019.200,17+	
	Totale		43.044.001,60+		41.845.515,26+		29.333.511,52+
TOTALE Avanzo di Amministrazione alla fine dell'esercizio			65.375.320,13+		64.529.172,12		69.894.522,20+
L'utilizzazione dell'avanzo di amministrazione per l'esercizio successivo risulta così prevista:							
Parte Vincolata			61.403.470,89+		63.774.609,60+		67.860.692,96+
Parte Disponibile			3.971.849,24+		754.562,52+		2.033.829,24+
Totale Risultato di amministrazione			65.375.320,13+		64.529.172,12+		69.894.522,20+

L'esame della tabella consente di rilevare un elevato importo dell'avanzo di amministrazione, sempre superiore a sessanta milioni di euro, nel triennio a confronto, e giunto a sfiorare i settanta milioni nel 2011.

La cassa, assai ridotta (poco più di 6 milioni di euro) all'inizio del 2009 è ritornata su valori elevati all'inizio dell'esercizio 2010: oltre 56 milioni, superiore del 789% all'importo di inizio 2009. Alla fine del 2011 vi è, come detto, un ulteriore incremento: alla fine dell'esercizio 2010 la cassa ammontava a euro 60.705.561; al termine dell'esercizio 2011 essa si attesta su 75.524.181,08.

Pertanto, un importo di cassa elevato (oltre la metà dell'entrata corrente), come quello dell'INAF, non è indice di buona amministrazione. Le giacenze di cassa - l'ente è soggetto alla tesoreria unica - non sono remunerate.

L'avanzo di amministrazione, in gran parte vincolato (€ 63.774.609,60 nel 2010, 67.860,692,96 nel 2011) si attesta, al 31 dicembre 2011, su euro 69.894.522,20, in aumento rispetto al 2009 e al 2010.

Una notevole parte dell'avanzo è vincolata ai progetti di ricerca (41,19 milioni di euro), all'edilizia (9,28 milioni) e al TFR (oltre 17 milioni).

L'avanzo non vincolato al 31 dicembre 2011 è pari a euro 2.033.829,24.

11. La situazione patrimoniale

Nel prospetto che segue viene esposta la situazione patrimoniale del biennio 2010-2011.

SITUAZIONE PATRIMONIALE

(in euro)

	CONSISTENZA FINALE AL 31/12/2009	CONSISTENZA FINALE AL 31/12/2010	VAR % CONS. FINALE 2010/09	CONSISTENZA FINALE AL 31/12/2011	VAR % CONS. FINALE 2011/10
Attività					
Immobilizzazioni immateriali					
Software	28.968	28.968	0	28.968	0
Totale immobilizzazioni immateriali	28.968	28.968	0	28.968	0
Immobilizzazioni materiali					
Terreni		17.718	100,00	17.179	-3,04
Fabbricati	27.273.125	27.273.125	0	27.273.125	0
Altro (Costruzioni in corso)	2.168.779	2.168.779	0	2.168.779	0
Macchinari e attrezzature	2.269.745	3.111.317	37,08	3.241.232	4,18
Macchinari per ufficio	9.347.347	9.347.347	0	9.347.347	0
Impianti e attrezzature	54.840.859	55.189.596	0,64	55.722.134	0,96
Hardware	8.355.812	8.355.812	0	8.355.812	0
Mobili e Arredi	4.772.633	4.839.739	1,41	4.887.598	0,99
Mezzi di trasporto	363.275	370.634	2,03	378.713	2,18
Materiale bibliografico	11.461.687	11.894.461	3,78	12.340.107	3,75
Beni museali	107.909	108.279	0,34	108.279	0
Altri beni	3.536.742	3.536.742	0	3.536.742	0
Partecipazioni				10.000	
Totale immobilizzazioni materiali	124.497.914	126.213.549	1,38	127.387.047	0,93
Crediti	4.245.755	3.255.124	-23,33	4.928.490	51,41
Altro (BFP)				52.350	
Fondo di cassa	56.635.256	60.705.562	7,19	75.524.181	24,41
Totale attività	185.407.893	190.203.203	2,59	207.921.036	9,32
Passività					
Fondi e accantonamenti					
Fondo accantonamento TFR				17.813.471	
Debiti	3.148.908	2.590.688	-17,73	4.748.633	83,30
Mutui passivi				4.553.710	
Totale passività	3.148.908	2.590.688	-17,73	27.115.814	946,66
PATRIMONIO NETTO	182.258.984	187.612.515	2,94	180.805.222	-3,63

Nella relazione precedente si riferiva che, in riferimento alla situazione patrimoniale, l'Ente aveva precisato che un apposito gruppo di lavoro stava redigendo le istruzioni per la tenuta dei registri relativi all'inventario. Infatti, i criteri in base ai quali è stata formata la situazione non sono omogenei tra le varie strutture dell'Istituto, che hanno finora seguito differenti modalità di inventariazione dei beni mobili, immobili e bibliografici; non risulta se si sia provveduto agli ammortamenti mentre sono stati effettuati solo nel 2011 gli accantonamenti per il TFR.

Esiste, quindi, l'esigenza di una corretta compilazione dello stato patrimoniale dell'Istituto. Necessità, peraltro, già rilevata anche nella relazione sull'esercizio 2007 e ribadita in quella sugli esercizi 2008-2009.

Giova ricordare che l'INAF è nato dalla fusione di una molteplicità di enti, ognuno con le proprie norme interne.

Ed è proprio in considerazione di tale circostanza che la norma del vigente regolamento di contabilità subordina *l'applicazione della disciplina attinente gli aspetti economico-patrimoniali al completamento delle attività di ricognizione dei beni e di rinnovo degli inventari,...* finalizzate a fornire una rappresentazione veritiera e corretta del patrimonio dell'INAF.

Al momento della redazione della presente relazione, la situazione non è mutata.

E' necessario che la direzione dell'INAF provveda con urgenza al riordino dello stato patrimoniale.

Il Collegio dei revisori, nella relazione al consuntivo 2010, aveva ritenuto ancora poco attendibili i dati riportati nel documento contenente l'indicazione dei beni patrimoniali dell'INAF (pag. 14 della relazione del Collegio dei revisori dei conti sul conto consuntivo 2010: verbale n.30)

Lo stesso Collegio aveva anche osservato *che l'attuale sistema contabile utilizzato non permette di conoscere l'esistenza di poste attive e passive riguardanti il TFR e non risulta vincolata alcuna quota dell'avanzo di amministrazione del 2010 destinata tal fine. L'assenza di una riserva o di un fondo a ciò destinati obbliga l'Ente a imputare l'intera spesa per il TFR all'esercizio in cui si verifica la cessazione dal servizio del dipendente che ne ha diritto...*

Il Collegio aveva anche rilevato – e la Sezione condivide tale orientamento – che la procedura non sembra conforme ai principi contabili nazionali, né a quelli stabiliti dal codice civile, *in base ai quali l'Ente (o società) tenuto a corrispondere il TFR ai lavoratori dipendenti è obbligato ad effettuare accantonamenti di ricavi, o di risorse finanziarie, per costituire ed incrementare l'apposito fondo da iscrivere tra le passività dello stato patrimoniale.*

Nella relazione sull'esercizio 2011 il Collegio dei revisori richiama le osservazioni formulate dal precedente Collegio nella relazione al conto consuntivo 2010, sullo stato patrimoniale, *con riferimento alla contabilità economico-patrimoniale, rilevando che la documentazione è stata trasmessa per le vie brevi e, quindi, non può far parte in via formale degli allegati al consuntivo.*

Il Collegio dei revisori ha tuttavia espresso apprezzamento per la redazione del primo conto economico dell'ente redatto ancora informalmente e dello stato patrimoniale in forma più completa, auspicando che essi possano costituire allegati ufficiali al rendiconto dell'esercizio 2012.

Nella relazione sugli esercizi 2008-2009 si riferiva dell'istituzione di una commissione di lavoro sullo stato patrimoniale.

Il menzionato gruppo di lavoro, che opera dal 2007, ha relazionato in data 15 marzo 2012, comunicando che *"rimangono da risolvere alcune questioni che il Gruppo non ha potuto affrontare perché, a causa del riordino degli Enti di ricerca e dell'INAF, non ha avuto nell'ultimo periodo un riferimento istituzionale stabile e che avesse fra le priorità la risoluzione dei seguenti problemi:*

- 1 - Gestione delle grandi attrezzature scientifiche.*
- 2 - Gestione beni immobili.*
- 3 - Gestione beni immateriali."*

Il Gruppo di lavoro segnala che è necessario assumere decisioni sulla gestione dell'inventario delle nuove strutture che accorpano strutture prima separate.

Il patrimonio netto al 31 dicembre 2011 ha subito una riduzione netta del 3,63% nel 2011 rispetto al 2010, quando nel 2010 esso era aumentato del 2,94% rispetto al 2009.

La diminuzione verificatasi nel 2011 è dovuta, principalmente, all'aumento delle passività, passate da 2.590.688 (al 31/12/2010) a 27.115.814 (al 31/12/2011) (l'incremento è dovuto all'iscrizione al passivo dell'importo di oltre 17 milioni di euro per la costituzione del fondo TFR e di mutui passivi per oltre 4 milioni); si può, infatti, considerare che le attività sono passate da 185,4 milioni nel 2009 a 190,2 milioni nel 2010 e a 207,9 milioni nel 2011.

Con riguardo all'inserimento, nel 2011, della voce mutui, l'Ente ha comunicato che *entrambi i mutui accesi dall'INAF, rispettivamente nel 2006 e nel 2008, sono stati inseriti nella situazione patrimoniale solo a decorrere dall'esercizio 2011 (conto consuntivo 2011) in quanto la situazione patrimoniale redatta negli anni precedenti era costituita solo dalla somma degli inventari delle strutture dell'Ente. L'Ente si sta adeguando gradualmente alla normativa sulla contabilità economico-patrimoniale attraverso continui miglioramenti ed inserimenti nella situazione patrimoniale al fine di renderla sempre più completa e vicina*

alla rappresentazione del reale patrimonio dell'Ente.

Nel corso della gestione 2009, in sede di Consiglio di amministrazione era stata esposta la necessità di un piano di recupero del patrimonio immobiliare dell'Ente.

Si tratta spesso di edifici storici che, però, necessitano di manutenzione ordinaria e anche straordinaria, nonché di messa a norma degli impianti.

Le risorse per la gestione del patrimonio immobiliare sono scarse.

Nel corso del biennio 2010-2011 nulla è stato fatto per il recupero del patrimonio edilizio.

È già stata rappresentata, e si ribadisce, la necessità che l'Istituto effettui una valutazione del proprio patrimonio immobiliare, al fine di verificare l'effettiva utilizzazione dei beni.

L'Ente sta in concreto verificando la possibilità di accorpate i propri istituti e di riunirli negli stessi edifici, con dismissione degli edifici che non saranno più utilizzati, con effetti positivi anche sul piano delle spese: di questo si riferirà nelle successive relazioni.

12. Considerazioni conclusive

L'INAF, istituito con il d. lgs. 23 luglio 1999, n. 296, è stato oggetto di riordino con il d. lgs. 4 giugno 2003, n. 138 (c.d. decreto di riordino) e da ultimo con il d. lgs. n. 213/2009.

La nuova riforma degli istituti di ricerca è intervenuta quando ancora l'INAF non si era dotato di un assetto definitivo a seguito del d. lgs. 138/2003.

In definitiva, a 13 anni dall'istituzione dell'ente, esso è già stato oggetto di due provvedimenti con forza di legge che ne modificano la struttura e ciò mentre ancora non era stata completata la fase dell'organizzazione dopo la separazione dal CNR.

Si rileva che su 1.265 dipendenti previsti in organico era previsto ed ha prestato servizio un solo dirigente (non generale). Ai singoli servizi sono preposti funzionari.

Le ripetute variazioni delle previsioni delle entrate proprie determinano una scarsa attendibilità del preventivo.

Necessita, pertanto, che l'Ente idoneamente programmi la propria attività scientifica per fornire la massima certezza alle entrate che da questa scaturiscono.

L'Istituto ha provveduto ad iscrivere, solo nel 2011, al passivo dello stato patrimoniale un fondo per il TFR dei dipendenti.

I conti consuntivi di cui si tratta sono stati approvati oltre i termini di legge.

Gli esercizi 2010 e 2011 si sono chiusi con i seguenti dati significativi:

	Esercizio 2010	Esercizio 2011
Entrate correnti	132.854.244	104.458.285
Spese correnti	113.658.880	98.531.881
Entrate in conto capitale	35.000	7.899.976
Uscite correnti per la ricerca scientifica	17.974.350	14.143.809
Uscite in c/capitale per la ricerca scientifica	9.130.346	3.562.554
Spese per il personale	77.477.206	65.859.872
Avanzo/disavanzo della gestione	- 1.497.22	3.357.595
Avanzo di amministrazione	64.529.172,12	69.984.522,20

La gestione 2010 si è chiusa, come riferito, in disavanzo, mentre la gestione 2011 si è chiusa in avanzo.

L'importo dei residui, pur notevolmente ridotto nei due esercizi considerati, rimane elevato.

Deve, peraltro, osservarsi come alcuni programmi di ricerca si svolgano in più esercizi e ciò comporta che all'impegno di spesa nell'esercizio non corrisponda, poi, l'effettiva erogazione della stessa spesa, per l'intero, nello stesso esercizio.

La situazione patrimoniale, come rilevato, presenta tuttora aspetti di inattendibilità.

Nonostante sia previsto dal regolamento di contabilità, l'Ente continua a non predisporre il conto economico.

La Corte ravvisa la necessità di un intervento del Ministero vigilante in ordine alle criticità segnalate con particolare riguardo all'inattendibilità dello stato patrimoniale e alla mancanza del conto economico.

Si rivela anche necessaria la verifica, almeno annuale, dei conti della Fondazione di diritto spagnolo.